

17 maggio 14 Intervista virtuale (quindicesima parte)

“Ferrone”

D: ci dica quello che ricorda sull'affare del Ferrone?

R: Le rispondo come risposi ad un articolo di Metropoli del 19 luglio 2013 a firma del consigliere Paolo Stecchi.

“ Leggendo l'articolo ho fatto un balzo sulla sedia ed ho ricominciato da capo la lettura: solo allora mi é apparso chiaro che c'era qualcosa che non tornava, rispetto a quanto raccontato da Stecchi.

Ho cominciato ad indagare ed ho scoperto che sulla vicenda del Ferrone, il Tribunale di Firenze -Seconda sezione penale- Giudice Monocratico Dott. Francesco Moradei , sentenza 2105/13, ha mandato assolti gli imputati dai 7 capi di imputazione proposti, solo per intervenuta prescrizione del reato, per quanto attiene ai capi: sub. “b” - “c” - “d”-“ e” - “f” ;

ha osservato tuttavia che “ **non emergono all'evidenza casi di assoluta estraneità per nessuno degli imputati**”;

quanto al reato di cui sub “a” , oltre che palesemente prescritto, gli imputati risultano estranei;

quanto al capo “g”, il fatto addebitato non sussiste.

Il consigliere Stecchi quindi, nonostante l'augusto parere del suo “ventriluoco”, ha sbagliato un' altra volta: l'odierna sentenza (che verrà pubblicata integralmente sul mio blog), non é una sentenza di cui vantarsi, ma é un atto che lascia evidenti dubbi e soprattutto conferma in Sede penale il vincolo della “cassa di espansione”, ovvero la parziale assoluzione dal reato di falso, non compromette assolutamente la posizione dell' Ente, dal momento che il Tribunale ha ritenuto esistente il predetto vincolo.

Con una sentenza del genere, quasi interamente prescrittiva, di cui peraltro resta traccia per i sette imputati, inoltre, é puramente utopistico un eventuale, ipotetico risarcimento per le parti assolte che, casomai, non andrebbe richiesto all'Ente, ma al tecnico dell' epoca.

Il consigliere Stecchi, visto come si prende tanto a cuore situazioni così complesse, dovrebbe avere il coraggio di chiedere ufficialmente agli “ex imputati” di rinunciare alla loro “prescrizione” (come già fatto dal sottoscritto nel proc. Pen. 10499/07, poi veramente assolto) ; se per puro caso, nella nuova situazione, con i capi di imputazione pesanti come macigni, di cui ai capi sub. “b” - “c” - “d”-“ e” - “f” , venissero anche Loro assolti, allora si che il consigliere farmacista, potrebbe avere ragione.

Sono certo tuttavia che anche se lui gli rivolgesse questo invito, Costoro non adempirebbero: come si suol dire....” meglio un uovo oggi che una gallina domani” .

Bene inoltre ha fatto l'Ente a costituirsi “parte civile”, dovrebbe farlo sempre, anziché lasciare campo libero ad ex dipendenti di dubbia, buona fede, recentemente riciclati in consulenti di parte”.

D: E' tutto qui?

R: Tornerò su questo argomento, del quale sentiremo parlare a lungo.....